

Villa d'Adda piange il giovane neo laureato

SI SPEGNE A 23 ANNI GIORGIO SCARPAZZA: «CON LA SUA FORZA UN ESEMPIO PER TUTTI»

VILLA D'ADDA (gfn) Un sorriso coinvolgente che sarà difficile da dimenticare. Un sorriso che **Giorgio Scarpazza**, 23enne di Villa d'Adda, ha saputo mantenere sempre, fino a quando, i primi giorni di maggio, è stato costretto ad arrendersi alla sua malattia.

Un ragazzo pieno di entusiasmo, cresciuto con la madre Manuela, insegnante a Carvico, e con il padre Paolo, vice primario di pneumologia all'ospedale di Vimercate, con i quali viveva nella loro casa in via Monte Cucco. È stato proprio il padre che, grazie alle sue conoscenze professionali, ha saputo riconoscere nel giovane figlio i segni di una brutta malattia. Fin dalla nascita Giorgio Scarpazza ha dovuto affrontare alcuni problemi di respirazione, ma solo nello scorso luglio i sintomi sono diventati preoccupanti. Un delicato intervento avvenuto a dicembre ha fatto sperare a Giorgio Scarpazza e a tutti i suoi familiari che l'incubo fosse concluso, ma purtroppo la vicenda ha avuto un esito diverso.

Non si è mai lasciato abbattere il giovane 23enne, nemmeno quando gli accertamenti medici hanno spronato via ogni speranza. Giorgio, spronato dal suo carattere aperto, spigliato e molto deciso, non ha abbandonato nemmeno gli studi. Pochi giorni prima della sua morte, infatti, Giorgio Scarpazza ha ottenuto il titolo di dottore, portando a termine il suo corso di studio sulla comunicazione intrapreso presso l'università Cattolica di Milano. Non potendosi muovere dal letto perché doveva restare vicino a un respiratore, una commissione di professori della facoltà si è diretta presso la sua abitazione a Villa d'Adda, dove è avvenuta la discussione del suo elaborato finale. I professori si sono detti entusiasti del lavoro svolto dal giovane e lo hanno nominato dottore conferendogli una votazione di 108 su 110.

«Ti ho vinto» aveva affermato Giorgio con soddisfazione in seguito alla sua laurea rivolta alla malattia, perché nonostante gli enormi ostacoli era riuscito a raggiungere il suo obiettivo.

Ad accompagnarlo in questi ultimi mesi non c'è stato solo il desiderio di portare a termine gli studi, ma anche una grande fede. Alla notizia delle

IL FUNERALE Una chiesa colma martedì scorso per dire addio al 23enne

Il padre: «Ringraziamo Dio che ci ha dato Giorgio»

(gfn) Una chiesa colma di dolore e commozione quella della parrocchia di Villa d'Adda che martedì scorso ha detto addio a **Giorgio Scarpazza**.

Una famiglia riunita e stretta nella sofferenza, accompagnato non solo da un intero paese, ma da tutte le persone che conoscevano il giovane studente e che nel corso della sua breve vita hanno avuto l'opportunità di conoscere il suo carattere forte e solare.

Un edificio pieno di persone che hanno partecipato attente e rispettose all'intera funzione, assorbiti dalle pa-

role del parroco **don Diego Nodali**. Nel corso dell'omelia, il sacerdote ha voluto ricordare il giovane attraverso alcune riflessioni scritte proprio dallo stesso Giorgio Scarpazza riguardanti la sua vita, le sue passioni e il mistero di cosa ci sia dopo la morte. Una voce spezzata dall'emozione quella di don Diego immerso nel ricordo di Giorgio.

Una giornata cupa spenta da nuvole grigie con un unico raggio di luce che entrava in chiesa e illuminava l'altare.

Il momento più emozionante è

arrivato solo al termine della funzione, quando i genitori di Giorgio, **Manuela e Paola Scarpazza**, mano nella mano, sono saliti sull'altare per ricordare il loro figlio insieme a tutti i presenti.

«Desideriamo ringraziare tutti - ha esordito il padre Paolo - innanzitutto voi che ci siete vicini oggi e che ci siete stati vicini in questi mesi, ma ringraziamo anche il Padre Eterno che ci ha dato Giorgio, anche se per poco. Ha saputo risolvere tanti problemi nella nostra famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORGIO SCARPAZZA
23 anni

scarse probabilità di uscire dal tunnel della malattia, Giorgio non ha risposto con lo sconforto e la tristezza, ma al contrario, ha dimostrato una grande grinta, mostrando tutta la sua forza, la sua determinazione, ma anche la sua fiducia in Dio, nel suo volere e in quello che riserva agli uomini dopo la morte.

«Sono curioso di sapere cosa c'è dopo» affermava Giorgio Scarpazza

con un'insolita sicurezza per un ragazzo della sua età nei confronti di una vicenda così difficile. Tante sono le riflessioni che il ragazzo ha maturato in questi ultimi travagliati mesi e che ha raccolto in alcuni diari. Durante l'ultimo saluto avvenuto martedì scorso presso la chiesa di Villa d'Adda che per l'occasione era colta, il parroco **don Diego Nodali** ha voluto condividere con i tanti presenti alcune frasi scritte

proprio da Giorgio.

Nel contesto della terribile situazione in cui il ragazzo è stato immerso, Giorgio Scarpazza ha avuto la fortuna di essere sempre sostenuto da tutte le persone che gli volevano bene, a partire dai suoi genitori. L'affetto della famiglia non è mai mancato al 23enne, anche quello della nonna che lui tanto amava e che chiamava affettuosamente «nonnetta».

Tante le persone rimaste scosse dalla perdita di questo meraviglioso ragazzo. Un grande vuoto nel cuore non solo dei villadaddesi, ma di tutti coloro che hanno avuto l'occasione di conoscerlo. Un vuoto questo che potrà essere colmato solo con i ricordi della sua serenità, del suo animo buono e del suo sorriso.

Francesca Garbagnati
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STUDI Luca Bergamaschi: «Non si è mai arreso, Giorgio è un esempio per tutti, un beato o addirittura un santo»

Una laurea conquistata con l'impegno nonostante la malattia

(gfn) Una malattia devastante quella che ha colpito **Giorgio Scarpazza**, ma che non ha abbattuto lo spirito forte e deciso del giovane. Non ha mai perso la grinta il 23enne che ha concluso brillantemente i suoi studi universitari. Una laurea in comunicazione presso l'Università Cattolica di Milano, raggiunta con sacrifici e impegno. Giorgio Scarpazza ha dedicato mesi alla stesura della sua tesi di laurea nella quale analizzava i retroscena della realizzazione del programma televisivo «Striscia la notizia». Proprio per queste sue ricerche il giovane ha partecipato più

volte alle riprese della trasmissione negli studi televisivi di Milano, gite organizzate dalla Proloco di Sotto il Monte.

«Ho conosciuto Giorgio 3 anni fa - ha raccontato **Donatella Sala** ai tempi responsabile della Proloco - mi ricordo che Giorgio mi aveva telefonato per prenotare la gita con noi a "Striscia la notizia". Nel viaggio mi aveva raccontato la sua vita, a partire dalla famiglia, il bellissimo rapporto con i genitori e con la sua cara nonnetta, ma anche i suoi studi. Giorgio era un grande e sempre lo resterà, un angelo guerriero che continuerà ad aiu-

tarci. Le persone come lui non muoiono per sempre, solo si allontanano».

Nel corso delle sue visite agli studi di canale 5, aveva conosciuto **Luca Bergamaschi**, animatore Mediaset che si occupa del pubblico nelle trasmissioni televisive e che ha aiutato il giovane nella stesura della sua tesi.

«Ricordo quando qualche anno fa Giorgio è venuto per la prima volta in studio - racconta Luca Bergamaschi - subito tra di noi c'è stato feeling: mi piaceva tantissimo come si poneva, con educazione e rispetto. Mi aveva colpito

molto quel suo "Grazie" che ripeteva spesso. Ho fatto da tramite per lui con l'ufficio stampa, per facilitargli il lavoro di stesura della tesi, poi con il tempo siamo rimasti in contatto perché mi aggiornava su ogni progresso del suo lavoro. Anche Ficarra e Picone gli avevano fatto i complimenti in diretta per la sua laurea. Quando mi ha comunicato della sua malattia è stato un duro colpo, ma la forza con cui l'ha affrontata mi ha affascinato. Racconto a tutti di lui - continua - secondo me può essere un esempio per tanti, un beato, o addirittura un santo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALUSCO (afm) Angelo Fabrizio Comi, 25 anni di Calusco, nipote del famoso pilota di Formula Uno **Piercarlo Ghinzani**, dopo quattro anni di fermo si rimette al volante.

A chiamarlo il glorioso **Team Ghinzani Arco Motorsport** che da quest'anno è impegnato nel campionato **Porsche Targa Tricolore 2014**.

«È un rientro importante - spiega il pilota - che mi riempie di entusiasmo».

Con una lunga esperienza in Formula 3 (vincitore del Trofeo Nazionale nel 2008 - dieci vittorie e tre secondi posti non hanno bisogno di commenti, ndr) e in diversi cam-

Team Ghinzani Arco Motorsport torna in pista con due vetture e sei piloti per partecipare al Porsche Targa Tricolore 2014

Il caluscese Angelo Fabrizio Comi al volante dopo quattro anni: «Grazie per la fiducia, ora voglio riassaporare il gusto della vittoria»



pionati prototipi, Comi nutre legittime aspirazioni di vittoria: «Non è un campionato facile - spiega - ma le possibilità per fare bene ci sono tutte. Ricordo che a scendere in pista sono vetture Porsche GT3 Cup, a ruote coperte».

Al momento sono già state disputate due gare: «A Imola siamo arrivati quarti e lo stesso dicasi per Vallelunga. Tenga però a sottolineare che su quest'ultimo circuito ero in prima posizione quando so-

no stato costretto a fermarmi dai giudici per scontare una penalità. Alla fine, dopo una gara in rimonta, sono giunto quarto al traguardo, ma noi del Team Ghinzani abbiamo dimostrato di poter dare del filo da torcere alle altre scuderie».

In tutto le gare del campionato sono sette: «Il prossimo appuntamento sarà anche l'unico all'estero: correremo il 25 maggio in Austria sul Red Bull Ring».

Nella Targa Tricolore Porsche

il Team Ghinzani si presenta con due vetture e ben sei piloti, puntando ai titoli di entrambi i trofei GT Open Cup e GT3 Cup.

«L'obiettivo è quello di vincere tutto - conclude il pilota caluscese - Sia per arricchire il palmares del Team Ghinzani, sia per tornare a provare l'impareggiabile gusto di tagliare per primo il traguardo». Tutti in Austria, al Red Bull Ring, allora, per tifare Ghinzani e, naturalmente, Comi!

Campionato TARGA TRICOLORE PORSCHE 2014 con il Team Ghinzani Arcomotorsport

**COMI RITORNA
IN PISTA
DOPO UNA LUNGA ASSENZA**



**PROSSIMA GARA:
Austria al Red Bull
Ring nel weekend
del 25 maggio**

